

mondo visione

Rossellini e la TV

Rossellini si è ormai definitivamente consacrato alla TV, tanto è vero che è andato negli Stati Uniti per preparare un nuovo filmato per la televisione italiana. Il programma, che prevede circa 10-12 ore di trasmissione è intitolato «Scienza», e si propone di affrontare questo argomento, soprattutto in relazione alla posizione dell'uomo. Negli Stati Uniti, Roberto Rossellini, ha parlato con gli scienziati della «Rice University», e insieme a loro ha delineato grosso modo il suo nuovo lavoro. Anche questa opera sarà «didascalica», come precisa lo stesso regista, anche perché proprio per seguire questa sua vocazione educativa, egli ha abbandonato il cinema, che secondo lui, è ancora troppo legato ai vecchi schemi. «La televisione di Stato», ha detto parlando con alcuni giornalisti statunitensi — è più aperta a quel tipo di esperienza che voglio portare avanti. Un impegno educativo, senza mistificazioni». Evidentemente, al regista di «Socrate» e dell'indimenticabile «Roma, città aperta» non interessano le enormi limitazioni che una televisione di Stato come quella italiana impone ai suoi collaboratori. Più oltre il regista sottolinea la differenza di impostazione dai tempi in cui girava «Roma, città aperta». «Allora — egli dice — ero preso da altri problemi; oggi non voglio fare propaganda, non voglio lanciare alcun messaggio. Non ho punti di vista».

Dall'Italia

AUTUNNO CON LA MAGNANI — Anna Magnani debutterà in autunno alla televisione, con la serie di telefilm, dedicati ad altrettante figure di donna, scritti e diretti da Alfredo Giannetti. Per ora si conoscono due titoli: «La sciantosa» storia di una ex diva di caffè concerto, che viene scritturata per una tournée al fronte durante la guerra del '18-19; «Roma sotto i tedeschi», che vede la Magnani nei panni di un'infermiera desiderosa di affetto, innamorata di un ex-officiale (Enrico Maria Salerno) che viene deportato in Germania dai tedeschi.

AZ E IL DELITTO SUTTER — L'inchiesta condotta da Milla Pastorino, sulla tragica morte di Milena Sutter, la ragazza genovese ritrovata cadavere in mare a 13 giorni dalla sua scomparsa, ha registrato l'indice di gradimento più alto di ogni altra rubrica di attualità: 87.

MAGIA IN TV — La televisione non si lascia mai sfuggire l'occasione di ripetere, soprattutto quando uno spettacolo ha registrato un certo successo. Dopo l'inflazione del «giallo» televisivo, è ora di moda la magia, i fantasmi e via fantasticando. «Il segno del comando» ha fatto scuola, e ora si sta subito alzando un altro sceneggiato televisivo dal titolo «L'amico fantasma». Nel caso particolare la storia riguarda due investigatori, amici per la pelle. Uno dei due muore alla prima puntata, ma torna subito, nelle vesti di fantasma per aiutare l'amico a risolvere i casi più complicati. Un fantasma in tutta regola. Compare vestito di bianco, passa attraverso i muri, si trova contemporaneamente in due posti diversi.

Dall'estero

IMPARARE ALLA TV — Seguendo l'esempio dell'Inghilterra il comune di Francoforte ha disposto l'installazione di televisori a circuito chiuso nelle scuole della città. Per quest'anno gli impianti funzioneranno soltanto in 10 scuole, ma si spera che col prossimo anno si riesca ad estenderli a tutte le scuole della zona. I televisori trasmettono diapositive, documenti scientifici, e altri servizi a carattere didattico.



Anna Magnani



filatelia

L'XI asta Italphil — Nei giorni 25 e 26 giugno si sono svolte le quattro sedute dell'XI asta organizzata dall'Italphil (Piazza di Spagna 86 - 00187 Roma). I dati più interessanti per la maggior parte dei collezionisti sono senza dubbio i prezzi realizzati dai francobolli emessi dalla Repubblica italiana, prezzi che confermano la ripresa commerciale di questo settore. In molti casi, sommando il prezzo di aggiudicazione la spesa d'asta (10 per cento) e il diritto fisso di 200 lire per lotto, l'importo pagato dagli acquirenti è stato superiore alle quotazioni del catalogo Sassone. Ecco alcuni prezzi realizzati da francobolli nuovi, in perfette condizioni: Democratica, 62 mila lire; S. Caterina, con posta aerea, 14 mila lire; Repubblica Romana, 45 mila lire; ERP, quartina, 48 mila lire; Mazzini, quartina, 9 mila lire; Giunco, quartina, 40 mila lire; Fatto Atlantico, quartina, 9 mila lire; Turistica, quartina, 9 mila lire. Per le emissioni successive i prezzi di aggiudicazione risultano nettamente inferiori alle quotazioni di catalogo; citiamo ad esempio: Interpol, Pinocchio, Pellico, Vespucci, Anno Mariano, in quartine, 7 mila lire (Sassone 13.900); Televisione Club, in quartine, 8 mila lire (Sassone 11.400).

Sempre nel campo delle emissioni moderne, rileviamo che i francobolli

del Vaticano offerti nel corso dell'asta sono stati quasi tutti venduti, benché a prezzi nettamente inferiori alle quotazioni di catalogo. Decisamente più scarso è stato l'interesse per i francobolli di San Marino; tale risultato piuttosto deludente si spiega in una certa misura con la presenza di un gran numero di lotti di prezzo elevato e pertanto fuori della portata della maggior parte dei collezionisti. Per i collezionisti che non limitano i propri interessi ai francobolli d'Italia, Vaticano e San Marino e in particolare alle loro emissioni più recenti, segnaliamo l'ottimo andamento della vendita dei francobolli, specie su let-

tera, emessi dal Regno d'Italia, dei francobolli degli Antichi Stati italiani e delle emissioni dei paesi d'Europa e d'Oltremare. Notevole interesse hanno anche riscosso i francobolli delle occupazioni italiane di territori stranieri. A titolo di curiosità rileviamo che i lotti di francobolli di Russia e dell'URSS sono stati quasi tutti venduti (20 su 23). **Manifestazioni** — Il 3 e il 4 luglio a Fiuggi si tiene una mostra filatelica e si svolge un convegno commerciale. Dal 3 al 6 luglio a Riccione si tiene una mostra sul tema «Il 1800 nei francobolli». Il 4 luglio a L'Aquila (Castello Cinquecentesco) si inaugura la mostra d'arte filatelica «Grafica 71». Nei giorni 10 e 11 luglio a Macerata (Palazzo Buonaccorsi - Via Zara 4) si terrà la Mostra di posta aerea italiana e si svolgerà un convegno commerciale filatelico e numismatico; funzionerà un ufficio dotato di bollo speciale. Negli stessi giorni a Pesaro si terrà la mostra filatelica sul tema «La tecnica nel francobollo» e si svolgerà un convegno commerciale. **Un libro su San Marino** — Il Circolo filatelico di Rimini pubblicherà a puntate sulla rivista *Il bajocco* uno studio di Severino Massari intitolato «San Marino - Storia, leggenda, filatelia e numismatica».

Giorgio Biamino



settimana radio tv

l'Unità

Sabato 3 luglio - venerdì 9 luglio

Carla Fracci in «Giselle»

La più prestigiosa danzatrice classica italiana, Carla Fracci, tornerà di nuovo alla televisione in un balletto ottocentesco «Giselle». L'opera, musicata da Adolphe Charles Adam, andò in scena nel 1941 all'Opéra di Parigi, dove ottenne un enorme successo. A centotrenta anni di distanza, la tragica storia d'amore di Giselle, rimane uno dei pezzi classici della danza. Le coreografie sono rimaste quelle di Coralli e Perrot. Lo spettacolo andrà in onda lunedì 5 sul Secondo, alle 21,15.



Nella foto: una scena del balletto.

Inizia alla «Tv dei ragazzi» uno stimolante ciclo di Luigi Lunari

Storia e critica del teatro

L'edizione '71 del «Club del teatro» — la rubrica della «TV dei ragazzi» curata da Luigi Lunari e condotta da Raoul Grassilli — riprende questa settimana con un ciclo di otto puntate imperniato su testi di autori contemporanei e, in certa misura, di avanguardia. La trasmissione — che già l'anno scorso riscosse ampi e meriti di consenso sia per la stimolante tematica (il teatro, appunto), sia per i testi presi ad esempio, quale *Il drago* di Schwarz realizzato da Strehler — resta per l'occasione sostanzialmente immutata nella formula mentre, superato un certo discorso propedeutico, si appresta ora ad aprire un capitolo più organico sulle fondamentali componenti del fatto teatrale con tutte le sue possibili connessioni culturali, sociali e, al limite, anche politiche. Si tratta cioè di un allargamento progressivo della visuale aperta in un primo momento in termini didattici per poter approdare, almeno secondo le ambizioni, ad una disamina critica e problematica del mondo del teatro in correlazione col mondo *tout court*.

L'impianto del «Club del teatro», in questo senso, si articola in una presentazione storico-critica che precede ogni puntata e nella proposta, di volta in volta, dei testi e degli autori maggiormente significativi non tanto e non solo della cultura teatrale contemporanea, bensì portatori di idee, di messaggi, di inquietudini soprattutto tipici del nostro tempo. Nel corso della trasmissione, infatti, verranno presentate, in parte o integralmente, opere quali *La cantatrice calava di Ionesco*, *La polizia di Mrozek*, *Cinque giorni al porto di Squarzina*, *L'ultimo nastro di Krapp* di Beckett, *Diffensore d'ufficio* di Mortimer, *Il calapranzi* di Pinter, *I burocrati* di Ambrogio e *I fisici* di Dürrenmatt.

Ora, già per se stessi questi dati stimolano tutta una serie di domande, di problemi, di perplessità anche, e proprio in tal senso abbiamo ritenuto opportuno interpellare in proposito l'autore della trasmissione, Luigi Lunari, cui dobbiamo riconoscere il merito di aver tentato, in molteplici occasioni e con proficui risultati, strade nuove in teatro (chi non ricorda ad esempio la «martoriata» *Tarantella con un piede solo?*) e sul video (*Dedicato a un bambino*, *Lunario*, *Le cinque giornate di Milano*, ecc.).

«Club del teatro» con l'edizione di quest'anno — spiega, dunque, Lunari — si propone di proseguire e, per quel che è possibile, allargare il discorso avviato in precedenza che si soffermava in particolare su esemplificazioni caratteristiche del mondo teatrale (come il mestiere dell'attore, il teatrante in rapporto con la società, il teatro comico, ecc.) inframmezzato o preceduto da brani di recitazione (*Kean* di Dumas reso nel tipico stile da «mattatore» da Vittorio Gassman) o da dialoghi con studiosi e specialisti della storia e delle tecniche teatrali (utilissimo fu, ad esempio, l'intervento del direttore della scuola drammatica del Piccolo Teatro di Milano, Luigi Ferrante).

Già queste prime osservazioni ci danno, perciò, una idea abbastanza precisa della struttura della trasmissione.

«Una prima distinzione da fare è che se, a proposito di questa trasmissione, si è parlato vagamente di teatro d'avanguardia, non si vuole minimamente intendere la definizione nella sua accezione più restrittiva. Cioè, anziché dall'elenco delle opere prese ad esempio, ci si può rendere conto abbastanza bene che si vuol intendere avanguardia nel significato ampio di tutte le nuove esperienze teatrali, portatrici dunque di segni e valori perlomeno più aggiornati per l'interpretazione della nostra realtà, e non già come sperimentazione pura (certo importante su un altro versante) e meno che mai come certe rimonanti mode tipiche del teatro d'avanguardia. D'altronde, la presentazione che precede ogni puntata non è stata adottata come espediente funzionale, ma vuole avere, almeno nelle intenzioni, il preciso compito di una sollecitazione ad una partecipazione consapevolmente critica critica dello spettatore, ragazzo o adulto che sia».

«In otto puntate vedremo dunque otto ricerche, al di fuori dei linguaggi e dei contenuti cui siamo abituati. Per non dimenticare però che il teatro è un'arte antichissima, e che non avrebbe senso parlare d'avanguardia senza un confronto con la tradizione, ogni testo sarà preceduto da una visita a uno dei luoghi — una sartoria, una falegnameria, un vecchio palcoscenico... — in cui il teatro si fa o si prepara come da secoli e secoli. Anche per vedere che cosa c'è di antico nell'avanguardia, e di estremamente nuovo e vitale nella tradizione».

Ad esempio, il discorso *sociale* sul teatro nelle sue linee generali viene affrontato nel suo giusto contesto affermando: «Nel 1500 il teatro aveva già superato il secondo millennio di vita, quando la sua storia registrò una sconvolgente novità. Il teatro al chiuso, il teatro *indoor*, come diremmo oggi... Siamo al Teatro Olimpico di Vicenza, che è uno dei più antichi teatri in vano chiusi esistenti. È stato costruito dal Palladio, per conto di una compagnia di ricchi e colti accademici di cui egli stesso faceva parte... Il fatto è che il teatro, che fino al XV secolo è stato un'arte che si rivolgeva indistintamente a tutti i cittadini, senza distinzione di censo o di cultura, con il XVI secolo prende a differenziarsi: non c'è più un teatro solo — come in Grecia — ma ce ne sono due: uno che si fa all'aperto, nei grandi spazi, per le masse; e uno che si fa al chiuso, nelle sale dei palazzi nobiliari o nelle accademie, come appunto l'Olimpico di Vicenza, per pochi eletti, per quelle persone di raffinata cultura che disprezzano i lazzi volgari dei comici dell'arte e apprezzano invece le commedie scritte dai letterati sugli antichi modelli latini di Plauto e di Terenzio. Si manifestano cioè anche a teatro le classi sociali: c'è un teatro per i ricchi e un teatro per i poveri; un teatro per i colti e un teatro per quelli che non sanno né di lettere né di latino».

«Il che, se detto rispetto alla storia, è ancora poco di fronte al dovuto; rispetto alla verità dei fatti, forse è già qualcosa».

Sauro Borelli

A colloquio con il curatore - Otto puntate che stimolano una serie di domande e problemi - Una collocazione inadeguata. Che cosa si intende per testi di avanguardia?